

# Microtomo a slitta Ernst Leitz Wetzlar - microtomo - medicina e biologia

Ernst Leitz Wetzlar



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/3o190-00014/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/3o190-00014/>

## **CODICI**

Unità operativa: 3o190

Numero scheda: 14

Codice scheda: 3o190-00014

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: I

### **CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00692638

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S27

## **OGGETTO**

### **OGGETTO**

Definizione: microtomo

Tipologia: a slitta

Denominazione: Microtomo a slitta Ernst Leitz Wetzlar

Identificazione: bene complesso

Disponibilità del bene: reale

## **CATEGORIA**

Categoria principale: medicina e biologia

Altra categoria: analisi di laboratorio

Parole chiave: istologia

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 27134

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: ospedale

Qualificazione: civile

Denominazione: Ospedale Psichiatrico S. Martino

Indirizzo: Via Castelnuovo, 1

## **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

### **INVENTARIO**

## **CRONOLOGIA**

### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: sec. XX

### **CRONOLOGIA SPECIFICA**

Da: 1900

Validità: post

A: 1921

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi tipologica

Motivazione cronologia: documentazione

## **DEFINIZIONE CULTURALE**

### **AUTORE**

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: Ernst Leitz Wetzlar

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1869-[in attività, dal 1913 Leica]

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA [1 / 3]

Materia: acciaio

Tecnica: fusione

### MATERIA E TECNICA [2 / 3]

Materia: alluminio

Tecnica: fusione

### MATERIA E TECNICA [3 / 3]

Materia: legno

### MISURE [1 / 2]

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 23.50

Larghezza: 52.00

Profondità: 26.00

### MISURE [2 / 2]

Parte: intero

Unità: kg

Peso: 15.00

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

#### Oggetto

L'oggetto catalogato è un grande microtomo a slitta prodotto a Wetzlar dalla ditta Ernst Leitz. Lo strumento è quasi integro e ben conservato, manca della lama, normalmente conservata a parte in un astuccio, montata tramite il manico, che risulta presente, nella staffa provvista di due viti di fermo, collocata sopra la slitta di trasporto della materia da sezionare. E' identificato a slitta perché il campione di tessuto da sezionare è ancorato ad un piano inclinato a scorrimento, così sottoposto al taglio della lama fissa. Il movimento della slitta è manuale, tramite l'azione su una manovella collegata ad un disco rotante trascinato da una catena.

#### Funzione

La microtomia è una tecnica microscopica biologica per sezionare campioni di tessuto vegetale, animale, o materiali non biologici, con spessore sino a 5-20  $\mu\text{m}$  ( $\mu\text{m}$ , simbolo di micrometro, unità di misura pari a un milionesimo di metro, cioè un millesimo di millimetro), adatti all'osservazione al microscopio.

### STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: fabbrica

Identificazione: Ernst Leitz Wetzlar

Quantità: 1

Posizione: a lato

Descrizione

Il marchio di fabbrica è stampato su un lamierino rettangolare in alluminio, affrancato con due viti, con testo, incorniciato. Riporta nel campo superiore Ernst Leitz, nel campo inferiore Wetzlar.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero

Data: 2012

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.T.S. dell'Insubria

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele (ISAL)

Data: 2012/07/05

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: IMG\_2629

Specifiche: foto di contesto

Visibilità immagine: 2

Nome del file originale: PST-3o190-00014\_05.JPG

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele (ISAL)

Data: 2012/07/05

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: IMG\_2652

Specifiche: foto di contesto

Visibilità immagine: 2

Nome del file originale: PST-3o190-00014\_06.JPG

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_3o190-00014\_IMG-0000033934

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele (ISAL)

Data: 2012/07/05

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: IMG\_3189

Note: intero, con etichetta inventariale

Nome del file originale: PST-3o190-00014\_01.JPG

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_3o190-00014\_IMG-0000033935

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele (ISAL)

Data: 2012/07/05

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: IMG\_3192

Note: intero

Nome del file originale: PST-3o190-00014\_02.JPG

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_3o190-00014\_IMG-0000033936

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele (ISAL)

Data: 2012/07/05

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: IMG\_3191

Note: intero

Nome del file originale: PST-3o190-00014\_03.JPG

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_3o190-00014\_IMG-0000033937

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele (ISAL)

Data: 2012/07/05

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: IMG\_3197

Note: intero

Nome del file originale: PST-3o190-00014\_04.JPG

### **BIBLIOGRAFIA**

Genere: bibliografia specifica

Autore: Ernst Leitz Wetzlar

Titolo libro o rivista: Microtomes E. Leintz/ Wetzlar

Luogo di edizione: Wetzlar

Anno di edizione: 1921

V., pp., nn.: No. 47 F.

Indirizzi bibliografici di rete: <http://www.ernst-leitz-wetzlar.de/kataloge/microtomes/page-0001.htm>

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2012

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome: Garnerone, Daniele

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando



## SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 3o190-00062 [1 / 1]

### CODICI

Unità operativa: 3o190

Numero scheda: 62

Codice scheda: 3o190-00062

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Provincia di Monza

### RELAZIONI

#### RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 3o190-00014

Scheda di riferimento - NCTR: 03

### OGGETTO

#### OGGETTO

Identificazione del bene: Cesano Maderno, Scuderie di Palazzo Arese Borromeo

### DESCRIZIONE

#### DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

##### Descrizione

Permanenza di notevole valore storico, le scuderie costituiscono un importante documento della complessa architettura di Palazzo Borromeo Arese, un insieme articolato di spazi rappresentativi e di servizio realizzati nel solco di un'idea di grandiosa monumentalità, il cui significato non è limitato alle pur enfatiche forme della residenza, ma si estende anche nelle sue parti meno appariscenti e nascoste alla vista, pur mantenendo nell'insieme un ruolo di non marginale importanza per la vita quotidiana e il governo della dimora.

Situata a ridosso dell'ala meridionale del palazzo e prospiciente la torre, la scuderia non è lontana dall'ingresso alla corte d'onore e facilmente raggiungibile attraverso un androne con cancello che porta a un cortiletto rettangolare, delimitato a sud, lungo la via Garibaldi, da un fabbricato su un piano nel quale una stalla è strutturata da pilastri di granito a sostegno della travatura lignea orizzontale.

A sinistra, oltre i due portoni della rimessa delle carrozze, si eleva un fabbricato su due piani che ospitò al livello superiore l'oratorio privato dedicato a San Pietro Martire; il prospetto è semplice, al piede, tra due finestre simmetriche, si apre un portoncino di legno per l'accesso al ricovero dei cavalli. L'ambiente della scuderia è di semplice bellezza, caratterizzato tipicamente per il tempo e il rango dall'architettura da elementi costruttivi di pregio, con quattro colonne tuscaniche di granito a sorreggere volte a crociera. L'impianto architettonico basato su colonne a sostegno delle volte non è infrequente nelle stalle e nelle scuderie delle dimore padronali, trovando testimonianze anche nelle cascine delle maggiori proprietà terriere del Basso milanese.

Il corpo di fabbrica ha struttura portante in muratura di laterizio misto a pietra e presenta un fondo in terra battuta; organizzato su un complessivo impianto rettangolare, lo spazio interno è prossimo al quadrato, misurando circa dieci e dodici metri per lato.

Sorprendente la conservazione delle mangiatoie di legno, di certo non più tarde dell'Ottocento e forse risalenti al secolo precedente, al tempo dell'inventario di Baselino che, nel 1762, annoverò tra gli altri ambienti anche la "scuderia in volta vicino alla rimessa". Ogni colonna presenta anche gli anelli di ferro agganciati a perni conficcati nel fusto lapideo, ai quali venivano legati i cavalli durante le operazioni di uscita e di pulizia.

L'auspicio della salvaguardia e del recupero anche del fabbricato delle scuderie si accompagna alla concreta possibilità che alla fruizione pubblica di Palazzo Arese Borromeo si aggiunga questa importante testimonianza architettonica degli antichi fasti della dimora di Cesano Maderno.

Il progetto di restauro finalizzato al recupero funzionale e alla valorizzazione di uno degli spazi complementari al governo del palazzo è parte integrante del Distretto Culturale Evoluto della Provincia di Monza e Brianza, promosso e cofinanziato dalla Fondazione Cariplo, che individua nel patrimonio culturale un ruolo strategico per lo sviluppo sociale ed economico del territorio. A lavori ultimati, il fabbricato dell'antica "scuderia in volta" sarà sede di elevata formazione nella conservazione preventiva e programmata, con l'archivio delle conoscenze e le attività del Distretto volte alla conoscenza e educazione al patrimonio.

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

#### Notizie storiche

Attraverso secoli di storia si è sedimentato l'inscindibile rapporto tra il luogo di Cesano Maderno e la casata Arese, con proprietà terriere acquisite sin dai primi anni del XVI secolo e sancite nel 1537 con la registrazione di una "casa con orto".

Alla prima dimora, situata in prossimità del torrente Seveso, verso il confine settentrionale del Comune, si è sostituito il palazzo accresciuto in fasi complementari, tra il corpo principale e i fabbricati pertinenziali e di servizio, con le stalle e le scuderie, sino a divenire il monumentale complesso al centro del sistema urbanistico della cittadina.

L'edificio fu commissionato da Bartolomeo III Arese nell'anno 1654, prendendo forma nel tempo attraverso vicende costruttive portate a compimento coerentemente all'iniziale ispirazione, giungendo al nostro tempo con contenute difformità dall'impianto originario. Con l'affermazione della casata Arese, l'iniziale palazzo venne ampliato e dotato di spazi di rappresentanza e di servizio adeguati al rango.

Alla morte di Bartolomeo il palazzo di Cesano Maderno fu ereditato dalla figlia Giulia che, andata a nozze con il conte Renato Borromeo, dette origine alla famiglia Borromeo Arese, illustre casato che proseguì l'opera d'ingrandimento e abbellimento. Con Carlo IV Borromeo Arese si manifestarono i primi interventi di adeguamento dell'architettura del palazzo al gusto settecentesco, cui seguirono trasformazioni e rivisitazioni nel solco evolutivo dal tardo-barocco al rococò operate dal nipote Renato III.

Dall'Inventario Baselino del 1762 sono giunte fondamentali descrizioni degli spazi del palazzo, un complesso costituito anche da fabbricati e ambienti di servizio necessari alla vita quotidiana e al governo delle attività sui fondi agricoli. Fra questi, Ferrante Baselino annoverò la "scuderia in volta vicino alla rimessa", il cui ruolo fu centrale in taluni momenti storici. Nel mese di giugno 1797 a palazzo Arese Borromeo convennero il generale Napoleone Bonaparte, proveniente allora dalla villa Crivelli di Mombello, e l'ambasciatore austriaco marchese del Gallo, riuniti per verificare la tenuta del patto di pace siglato pochi mesi prima a Leoben; in quell'occasione la scuderia ospitò un drappello di cavalli e cavalieri delle milizie francesi, la cui indisciplinazione destò perplessità e malcontento nella casata Arese Borromeo.

Costruita con architettura voltata su colonne in granito, la scuderia fu pensata coerentemente alla monumentale immagine del palazzo, ben rappresentando anche nella dimensione e nella stabile presenza di una decina di cavalli il rango padronale della casata. Si può immaginare, peraltro, che il palazzo avesse anche altri spazi riservati al ricovero di cavalli e carrozze, per le quadriglie giunte a corte in occasione di feste e ricevimenti.

Dai fasti settecenteschi ai ripetuti periodi di oblio e d'incuria del palazzo durante l'Ottocento, sino all'abbandono, la scuderia sopravvissuta è giunta sino ai nostri giorni, integra seppur impropriamente utilizzata come deposito. Il progressivo recupero e valorizzazione dell'intero complesso di Palazzo Arese Borromeo, avviato tra il 1993 e il 1995 dopo l'acquisizione alla pubblica Amministrazione, ha fatto rinascere a nuova vita la dimora con il parco annesso. Di questi ultimi anni è il piano d'intervento finalizzato al riuso della scuderia, inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche del Comune di Cesano Maderno relativo agli anni 2010-2012 e nel solco del più ampio programma del Distretto Culturale Evoluto della Provincia di Monza e Brianza, costituito per promuovere interventi di valorizzazione del patrimonio storico e coinvolgendo Amministrazioni, enti e soggetti privati del contesto territoriale, culturale ed economico.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2012

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome: Garnerone, Daniele

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando